La nestre Vôs

Notiziario parrocchiale
Periodico semestrale
Anno 4°. N° 2. Dicembre 2017. Registrazione del Tribunale di Udine: n°5/ 3.3.2014. Editore: Parrocchia S. Maria Assunta di Basagliapenta (Basiliano). Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).

Si ringraziano i membri del Consiglio Pastorale ed Economico; gli estensori degli articoli; il fotografo R. Mattiussi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario.

IN CAMMINO, PER FISSARE LO SGUARDO SU GESÙ

Quest'anno il mio Presepio è ancora vuoto. Chi mettere nel presepio, in quella grotta, in cammino verso quel neonato? Voglio che i miei personaggi, somiglino a quel Bambino, e che abbiano il suo volto; ma non è facile scegliere: **Dio ha sei miliardi di volti**. L'itinerario per arrivare a lui passa attraverso le strade del mondo, e solo incontrandoli arriviamo alla grotta. Decido i volti, che Lui stesso ha trovato somiglianti a sé: **chi ha fame e sete, volti nudi, volti forestieri, malati e carcerati** (cfr. Matteo 25,31-46). E in un angolino, ci siamo anche noi: Gesù non si scandalizzerà di stare accanto a noi.

Ecco il mio presepe

Il primo volto: Una **mamma** che ha perso il lavoro. Porta in braccio e tiene per mano i suoi figli, da sfamare, da mandare a scuola, da vestire; è in cammino verso quel Bambino che piange per la fame, tra le braccia di Maria. Anche Dio viene come un bambino; un neonato non fa paura, si affida ad altre mani, vive solo se qualcuno lo ama. Così le madri fanno vivere i propri figli, li nutrono di latte e di sogni, ma prima ancora di amore.

Ci metto poi, il volto di **tanti bambini di Kandì** (nel Benin), che ogni giorno si fanno chilometri a piedi per andare a scuola o a prendere l'acqua, portando taniche gialle lungo strade di polvere rossa, perché l'acqua -quella buona -, l'hanno presa gli europei per annaffiare le loro piantagioni di tè. Sono in cammino verso quel Bambino che è acqua viva, e disseta.

Ci metto il **volto nudo di tante donne**, che passeggiano di notte, sui nostri viali. Nude, per vendere un corpo, che non gli appartiene più, schiave; nude della propria dignità di donne, della propria libertà, per il piacere e il guadagno di altri uomini. Ora, nel presepio stanno meglio, la strada va verso una casa, a ritrovare sogni e speranze che hanno perso; dove un padre giusto e casto (Giuseppe), conosce l'amore e la dolcezza, il rispetto della dignità.

Metto nel presepe il volto del **forestiero**. Emigrato da altre terre poverissime venuto qui, oppure, emigrato da qui verso altre terre per trovare un lavoro. Non importa. Ogni mattina scopre l'amarezza di svegliarsi lontano dalla sua casa, dai suoi amici, dai suoi fratelli, dalla sua ragazza, dalla sua famiglia. Egli porta verso la grotta la sua borsa piena di sogni e speranze.

Vi aggiungo anche i **ragazzi malati** sulle loro carrozzine. Ma anche, chi ha voglia di riempire di senso il proprio tempo ed **aiuta chi è malato**. Si spingono a vicenda verso quella grotta, l'uno con le braccia, l'altro con l'anima. Superano insieme barriere architettoniche e pregiudizi per raggiungere lo sguardo di quel Bambino, abbandonarsi tra le sue braccia e specchiarsi nella sua santità.

Ci metto, anche il volto di **tanti giovani** che non hanno speranza; che hanno perso l'orientamento e lo scopo di vivere, che nessuno aiuta a svegliarsi dal torpore, per superare l'inferno di una vita spenta, e piena di fantasmi per il futuro. Giovani che cercano in quella grotta un'opportunità per sentirsi ancora liberi e vivi. Quel Bambino offre loro il perdono che nessun altro può dare.

Manca ancora qualcosa

Mi accorgo che mancano gli **angeli**: Dio non invia soldati, ma angeli per annunciare il Messia, non per risparmiare ai suoi il deserto o l'esilio, ma perché non si arrendano. Ci metto angeli veri, donne e uomini benedetti dal Padre, che danno da mangiare e da bere, che visitano, lottano per i diritti e la dignità, quelli che amano. I **volontari** che curano le mense, che costruiscono pozzi e legami d'amicizia, che si prendono cura, che portano coperte e pane sulle strade delle città e sulle spiagge dove approdano i profughi; i **medici** che lasciano i loro ambulatori nuovi per curare malati senza diritti e senza soldi in ospedali di guerra; **quelli che amano la pace**; che sono **fedeli alla propria vocazione cristiana** nella storia; **quelli che non scendono a compromessi**, e non si vendono per nessun piatto di lenticchie.

Ecco, ora il presepio è popolato. È pieno di un'umanità bella, che si **abbandona al mistero**, e cercano la Verità e la Vita nella luce, tenue ma molto più luminosa di ogni illusione umana. È su **questa luce che, in questo Natale, vi invito a fissare lo sguardo: è la luce di Cristo, venuto fra noi.** Buon Natale, cari parrocchiani.

Don Dino, vostro parroco.

VIA CRUCIS TRA LE CASE

La Via Crucis, o "Via della Croce" nella religione cattolica, consiste nel sostare in meditazione e in preghiera dinanzi a 14 immagini, dette stazioni, riproducenti gli episodi più significativi della passione di Gesù: dalla condanna a morte alla sepoltura. Alcuni fanno risalire la storia di questa devozione alla tradizione francescana.

La sera del 1^ aprile, abbiamo camminato anche noi, come comunità, per ricordare ed accompagnare Gesù in questo percorso verso la sua morte: una partecipazione discreta e composta. Diverse le persone coinvolte e partecipi durante il percorso, in modo particolare i lettori che, guidati da don Dino, ci hanno presentato significative frasi ogni volta che sostavamo in meditazione davanti alle immagini. Considerevole la presenza femminile: anche durante la salita al Calvario le donne hanno avuto un posto rilevante.

Il legno della croce porta su di sé tutto il dolore del mondo, ogni lacrima, ogni angoscia che coinvolge l'umanità, al tempo stesso significa riscatto, luce e speranza. Ogni stazione sembrava una finestra che invitava a incontrare Cristo, scandita nelle sue tappe dalle immagini sui quadretti in legno, un tempo esposti nella cappella dell'ex asilo, da dove siamo partiti.

L'evangelista Luca (23, 46), ricorda che, poco prima di morire, Gesù recita: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". La risposta del Padre verrà subito dopo: sarà la sua risurrezione.

In conseguenza a quanto è stato disposto a fare Cristo per l'uomo e a ciò che la serata ci ha ricordato, quando ci faremo il segno della croce, il nostro pensiero vada a quelle immagini di sofferenza. **Claudio Asquini**

Festa Parrocchiale in onore della B.V. del S. Rosario

Domenica 1 ottobre, su iniziativa dei membri del Consiglio pastorale e del Consiglio per gli affari economici della nostra Parrocchia, è stata promossa una festa della comunità, in occasione della celebrazione della Festività della B.V. del S. Rosario. Dopo la S. Messa solenne e la processione con la Venerata immagine è stato organizzato, nel cortile della canonica di Basagliapenta, un pranzo comunitario cui sono state invitate a partecipare tutte le famiglie della nostra comunità. È stata un'occasione per far sentire che le nostra Parrocchia è una comunità viva, che sa anche incontrarsi per pregare e per fare festa insieme.

All'arrivo, la dott.ssa Scodellaro ci ha intrattenuti con particolari storici della vecchia canonica e l'arch. L'arch. Fontanini ha illustrato lo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione della stessa.

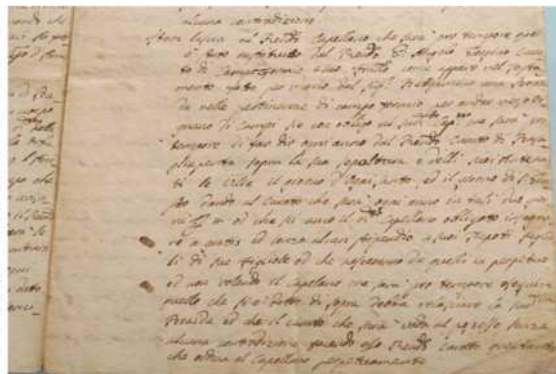
Al termine del pranzo comunitario ha avuto luogo l'estrazione della lotteria enogastronomica, il cui ricavato aiuterà a sostenere i citati lavori.

Questa opportunità ha dato modo alla nostra comunità di usufruire di un luogo suggestivo ed inusuale in cui ritrovarsi e la buona partecipazione è da stimolo per riproporla anche il prossimo anno. Un grazie di cuore al Gruppo Alpini, al Comitato Iniziative Locali e a tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita dell'iniziativa.

LA PRIMA SCUOLA ELEMENTARE DI BASAGLIAPENTA

Durante il **Regno Lombardo-Veneto 1814-1848**, l'autorità austriaca, proponendosi di abbattere il problema della miseria, anziché puntare sulla beneficenza che avrebbe aumentato il numero dei questuanti, preferì dare un'educazione al povero e insegnargli un lavoro. Il Regolamento per le scuole elementari del Regno (1818) divideva l'istruzione primaria in elementari minori, maggiori e scuole tecniche. Le elementari minori avrebbero dovuto essere aperte presso ogni sede di parrocchia, con almeno 50 allievi, con durata di 4 anni. Le spese per l'istruzione erano a carico dei comuni che si avvalsero di maestri laici ma anche del lavoro dei parroci; con orari scolastici flessibili secondo le esigenze locali. Ma sul piano pratico i problemi erano molteplici: pagamenti dei maestri ricadenti sui bilanci comunali, pochissimi maestri abilitati, basso livello di preparazione dei parroci, allievi impegnati nei lavori agricoli, bassissima frequenza e infine mancanza di locali scolastici. Durante ricerche svolte nell'archivio comunale di Basiliano, avevo trovato parecchio materiale relativo alle scuole elementari di Basagliapenta, e il dato più antico risaliva al 1826-1827. Mentre consultavo il **"Il Friuli provincia del Lombardo Veneto – 1814-1848"**, arrivata al capitolo relativo all'Istruzione e la scuola nel 1820, notai le seguenti parole *"…Se si guarda al distretto di Udine, all'epoca funzionano soltanto a Basagliapenta e a Bressa di Campoformido due scuole elementari private, sostenute dalle locali mansionerie. Si tratta in ogni caso di scuole soltanto maschili, anche se il governo imporrebbe l'obbligo dell'istruzione per entrambi i sessi."* Dunque a Basagliapenta esisteva una scuola elementare privata? È ben vero che nell'archivio parrocchiale vi è un faldone contenente tutte le carte relative alla **"Mansioneria Giorgini"** e qui ho trovato le risposte . Nel 25 novembre 1650, il Rev. don Angelo Giorgini, probabilmente nato a Basagliapenta, prima del 1570 e Curato in Campoformido (già nel 1600), dettò il suo testamento, nel quale ordinò che *"immediatamente dopo la sua morte sii instituita una Capella all'Altare di San Lorenzo nella sopradetta Chiesa di Basagliapenta con obligo al Sacerdote e Capellano di messa una al giorno quotidianamente lasciando che il detto Sacerdote habbi l'annuo intiero usufrutto delli Beni tutti posti nella Villa e pertinenza di Basagliapenta per esso Testatore acquistati ..segue l'elenco dei beni.. lasciando il jus patronatus d'elegere e nominare il sudetto Sacerdote e Capellano all'infrascritto suo Herede, sive (ossia) figliole ed anco alle figliole del fu messer Vincenzo fratello del medesimo Testatore e loro discendenti…."*
Da questo testamento nasce la Mansioneria Giorgini con l'obbligo per gli eredi di nominare il Cappellano pro tempore, che dovrà celebrare la S. Messa quotidianamente. Ahimè esiste solo una copia di questo testamento intramezzata da tanti "omissis" e dunque incompleto. Chi è l'infrascritto suo Herede? E le figliole? Certo è che non è citata nessuna scuola.

Bisogna leggere un secondo testamento per capire. Appartiene a Sebastiano Giorgini, fratello di don Angelo, probabile erede di quest'ultimo, e padre di due figliole: Lorenza sposata con Daniele Romano di Villaorba (da loro nascerà il ramo "Romano Bastianel") e Maria sposata con Zuanne Della Maestra e deceduta il 10 ottobre 1652. Nell'imminenza del decesso di Maria, il 9 ottobre 1652, Sebastiano dettò il suo testamento. Dopo aver raccomandato la sua anima al Signore Iddio, alla Madonna e ai Santi, lasciò beni alla Chiesa e al Curato di Basagliapenta; nominò erede dei suoi beni mobili ed immobili la moglie Lucia e ordinò alla figlia Lorenza e al genero Daniele Romano di venire ad abitare a Basagliapenta per prendersi cura della madre, delle case e dei cortivi.
Inoltre "*lascia al cappellano che sarà pro tempore come instituito dal Rev.do don Angelo Giorgino curato di Campoformio e suo fratello, una braida nelle pertinenze di Campoformio di campi sei con obbligo al suddetto Cappellano di far dire ogni anno dal Rev.do Curato sopra la sua sepoltura e dei suoi Antenati le Vilie il giorno d'Ogni Santo ed il giorno di S. Giusto, dando al Curato denari 4 e che sia anche il detto cappellano obbligato insegnare a gratis ed senza alcun stipendio a suoi Nipoti figlioli di sue figliole e che nasceranno da quelli in perpetuo e non volendo il cappellano, che sarà pro tempore, eseguire quello che si è detto di sopra, debba rilasciare la suddetta Braida che andrà in possesso al Curato senza alcuna contraddizione. Dunque grazie ai beni lasciati dal fratello (tra i quali la braida di sei campi) e all'istituzione della Mansioneria, Sebastiano Giorgini obbligò il cappellano di detta Mansioneria ad istruire i suoi nipoti e loro figli in perpetuo"*. I primi problemi nascono già nel 1702, quando Leonardo, uno dei due figli di Maria e Zuanne Della Maestra si rivolse al Patriarca per denunciare il cappellano e il mancato rispetto della clausola testamentaria circa l'insegnamento gratis per i suoi figli e nipoti. Il Cancelliere patriarcale notificò al cappellano Tosoni l'obbligo al rispetto. Successivamente, nel 1794 i figli dei fu Leonardo e Angelo citarono in giudizio il Rev. Francesco Greatti, Cappellano, e il Curato in quanto non eseguendo le disposizioni testamentarie avrebbero dovuto intendersi decaduti dal Beneficio a loro favore. Nel 1802, la causa era ancora in corso, ma gli avvenimenti bellici tra Napoleone e l'Austria fermarono ulteriori sviluppi. Nel censimento del 1807, durante il periodo napoleonico, forse per paura di una sua soppressione come per altri enti religiosi (vedi la casa del cappellano - ex latteria - che negli stessi anni fu registrata come "casa comunale" per non doverla cedere al demanio), non risultò esserci in Basagliapenta "casa di educazione". Nel 1820 è nuovamente nominata la scuola elementare privata di Basagliapenta. Comunque nel 1826 Basagliapenta aveva già la sua istruzione elementare "regolamentata" come deciso dal sovrano austriaco.

Luciana Scodellaro

Estratto testamentario di Sebastiano Giorgini

Ed ecco la gioia di tutti, dopo aver ricevuto in dono un pozzo con le nostre piccole offerte...

Non dimentichiamo il nostro GEMELLAGGIO DI FEDE E DI CARITÀ con la **PARROCCHIA DI KANDÌ** (Benin). Impegniamoci seriamente a sostenere questi fratelli che sono "ricchi" della loro povertà, e ci chiedono di cambiare i nostri stili di vita opulenti che ci rendono poveri di cuore. La prossima raccolta per il pozzo e per mantenere i bambini a scuola inizierà , come ogni anno, il **Mercoledì delle Ceneri 2018 e si concluderà a Pentecoste.**

Non tradiamo il patto che ci siamo presi!

Comitato Iniziative Locali di Basagliapenta

Il 2017 che si sta per concludere è stato un buon anno per il CIL di Basagliapenta che, nel corso del mese di luglio, ha inaugurato i locali dell'ex scuola elementare di Basagliapenta.
La struttura, che verrà ora messa a disposizione della comunità, è stata oggetto di un profondo intervento di ristrutturazione ed adeguamento che ha visto il comitato (con il Presidente in testa) coinvolto in primo piano.
Le opere sono state svolte direttamente in economia dal Comitato; in parte con fondi propri e - in parte - con i contributi del Comune di Basiliano, della BCC di Basiliano e delle offerte dei cittadini.
A fine agosto il primo banco di prova con la consueta "Calamarata" che – complice un meteo favorevole – ha fatto registrare un graditissimo successo, con soddisfazione dei partecipanti e dell'organizzazione.
Il mese di novembre è stato dedicato dapprima alla Festa del Ringraziamento, mentre il 19 novembre il comitato ha fatto da supporto ai donatori di sangue per la consueta assemblea annuale con pranzo sociale.
Si ricorda che ogni mercoledì sera – all'interno della rinnovata struttura – si terranno le lezioni di ginnastica dolce (per ogni età). Per ogni informazione a riguardo, rivolgersi al Presidente (Angelo 331.6116431).
Il Comitato Iniziative Locali, coglie l'occasione offerta da questo spazio sul bollettino parrocchiale per augurare a tutti i lettori un sereno Natale e un felice anno nuovo, ringraziando tutta la cittadinanza per la vicinanza e la fiducia riposta nel Comitato.
Chiunque volesse avvicinarsi e collaborare con il CIL Di Basagliapenta, secondo le sue disponibilità ed attitudini, è ben accetto e può contattare direttamente.

Il presidente Angelo Romano.

L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITÀ

San Macario, *vescovo di Gerusalemme (314 - 334). Si trovò a predicare in una Gerusalemme distrutta, non era più il luogo degli ebrei e dei cristiani, il Tempio era stato abbattuto e la città aveva perso anche il suo antico nome. Al suo posto, sulle macerie, era sorta una colonia romana,* Aelia Capitolina, *il cui Campidoglio fu costruito proprio sul luogo della sepoltura di Gesù. Il santo ebbe la concessione di far demolire questa struttura dallo stesso imperatore, così da riportare alla luce il luogo del calvario, dove verrà costruita la Basilica del Santo Sepolcro, detta anche della Resurrezione.*

Dalle «Omelie» attribuite a san Macario, vescovo (Om. 28; PG 34, 710-711)

L'ANIMA CHE NON È DIMORA DI CRISTO È INFELICE

Una casa, non più abitata dal padrone, rimane chiusa e oscura, cadendo in abbandono; di conseguenza si riempie di polvere e di sporcizia. Nella stessa condizione è l'anima che rimane priva del suo Signore. Prima tutta luminosa della sua presenza e del giubilo degli angeli, poi si immerge nelle tenebre del peccato, di sentimenti iniqui e di ogni cattiveria.
Povera quella strada che non è percorsa da alcuno e non è rallegrata da alcuna voce d'uomo! Essa finisce per essere il ritrovo preferito di ogni genere di bestie. Povera quell'anima in cui non cammina il Signore, che con la sua voce ne allontani le bestie spirituali della malvagità! Guai alla terra priva del contadino che la lavori! Guai alla nave senza timoniere! Sbattuta dai marosi e travolta dalla tempesta, andrà in rovina.
Guai all'anima che non ha in sé il vero timoniere, Cristo! Avvolta dalle tenebre di un mare agitato e sbattuta dalle onde degli affetti malsani, sconquassata dagli spiriti maligni come da un uragano invernale, andrà miseramente in rovina.
Guai all'anima priva di Cristo, l'unico che possa coltivarla diligentemente perché produca i buoni frutti dello Spirito! Infatti, una volta abbandonata, sarà tutta invasa da spine e da rovi e, invece di produrre frutti, finirà nel fuoco. Guai a quell'anima che non avrà Cristo in sé! Lasciata sola, comincerà ad essere terreno fertile di inclinazioni malsane e finirà per diventare una sentina di vizi.
Il contadino, quando si accinge a lavorare la terra, sceglie gli strumenti più adatti e veste anche l'abito più acconcio al genere di lavoro. Così Cristo, re dei cieli e vero agricoltore, venendo verso l'umanità, devastata dal peccato, prese un corpo umano, e, portando la croce come strumento di lavoro, dissodò l'anima arida e incolta, ne strappò via le spine e i rovi degli spiriti malvagi, divelse il loglio del male e gettò al fuoco tutta la paglia dei peccati. La lavorò così col legno della croce e piantò in lei il giardino amenissimo dello Spirito. Esso produce ogni genere di frutti soavi e squisiti per Dio, che ne è il padrone.

Mi chiamo don Achille KANDI. Ho 36 anni, vengo dal Camerun, uno stato dell'Africa. Sono sacerdote da un anno e cinque mesi. Sono qui a Basiliano, perchè studio alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, dove sto preparando il dottorato in filosofia.
In accordo con il mio Vescovo e con l'Arcivescovo di Udine, mi fermerò qui a Basiliano per tre anni, per aiutare queste parrocchie.
Sono contento di scoprire un nuovo mondo, con una altra maniera di fare, di pensare e di vivere la fede. Questa esperienza mi aiuterà certamente a crescere nella mia fede, nella mia vita come prete, ma anche ad imparare come fa la gente qui per superare le difficoltà e le sfide della Chiesa oggi.
Anche per me, la più grande ricchezza dell'uomo è quella umana, dove l'uomo fa l'esperienza dei suoi limiti ed impara a condividere.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A MARIA DEL PROGETTO DIOCESANO

O Maria, sorella e madre nostra,
come gli apostoli e le donne nel cenacolo,
uniamo le nostre voci alla tua, concordi e perseveranti nella preghiera.
Affidiamo alla tua intercessione la Chiesa di Udine
e tutte le sue comunità
che si stanno aprendo alle nuove foranie
e alle collaborazioni pastorali.
Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi,
i consacrati e tutti i fedeli,
una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo
perché le parrocchie,
superando paure e diffidenze,
si aprano alla reciproca accoglienza.
Ottienici la grazia di rispondere
al desiderio di Cristo: "Siano una cosa sola
perché il mondo creda",
affinché la nostra Chiesa
sia testimone e missionaria della potenza
del suo amore. Amen

+ Andrea Bruno Mazzocato
ARCIVESCOVO DI UDINE

UNA DIOCESI CHE CAMBIA

Da domenica 3 dicembre, **Prima domenica di Avvento** Maria ci accompagna per mano e ci guida alla contemplazione del Figlio suo, che è nato da Lei. E come richiesto dal nostro Arcivescovo, abbiamo iniziato a pregare la Madonna, ogni domenica, per il nuovo **Progetto di riorganizzazione pastorale dell'Arcidiocesi**, che ci vedrà personalmente coinvolti come parrocchie, cristiani e pastori. L'Arcivescovo ha dato un titolo a questa riforma: **«Siano una cosa sola perché il mondo creda»** (Gv 17,21). **Nuove opportunità per la presenza della Chiesa sul territorio friulano: le COLLABORAZIONI PASTORALI».** Proviamo ad approfondirlo:

- **"SIANO UNA COSA SOLA...".** Per essere testimoni di fede, oggi, alle nuove generazioni, bisogna essere ***uniti***, non divisi. Se non c'è unità di intenti, di stile, di obiettivi si perde tempo ***e non si raggiunge nessuno***.
- **"NUOVE OPPORTUNITÀ".** La riorganizzazione delle parrocchie, non è solo un fatto amministrativo, ma nuova opportunità ***per annunziare il vangelo*** alle nuove generazioni, con più coraggio rispetto al passato.
- **"PRESENZA DELLA CHIESA".** Oggi è importante che la Chiesa sia presente sul territorio, ***vicina alla gente***. Ma come fare se mancano i preti, che sono i pastori della Chiesa? Lo studieremo insieme.
- **"LE COLLABORAZIONI PASTORALI".** Esse sono il nuovo modo di pensare alla Parrocchia. D'ora in poi, le parrocchie saranno raggruppate in "***Collaborazioni***". La nostra vita cristiana si allargherà ad altri, superando i nostri piccoli confini parrocchiali. Incontri di formazione e celebrazioni si faranno in maniera diversa.

COSA CAMBIA PER NOI CON QUESTA RIFORMA?

1°- Non esisterà più la "Forania di Variano".

Venerdì 27 gennaio ci sarà l'ultimo incontro dell'antica Forania di Variano. In antico la nostra Forania era composta da 17 parrocchie. Ultimamente (dal 1983) da 15 parrocchie. Con la riforma si creano delle **nuove foranie (8 in tutto)**. E noi saremo parte della **Forania del Friuli occidentale.**

2°- La nuova "Collaborazione pastorale" raggrupperà 12 parrocchie sotto la guida di un solo Parroco. In ordine alfabetico: Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Mereto di Tomba, Orgnano, Pantianicco, Plasencis, S. Marco, Tomba, Variano, Villaorba, Vissandone

3°- Da quando si parte? Dalla prossima primavera, cioè da quando l'Arcivescovo istituirà giuridicamente le nuove Foranie e le nuove Collaborazioni pastorali.

Capite tutti che è molto necessario **invocare lo Spirito Santo perché ci aiuti a comprendere questi cambiamenti.** Dobbiamo sempre più comprendere come essere **Chiesa missionaria oggi**, in questo tempo, in mezzo alla nostra gente, non legati a schemi e strutture obsolete. E pregate anche per chi dovrà essere il Parroco di una Collaborazione... **dD**

Lavorare insieme, per le nostre Comunità

Nel corso del corrente anno il Consiglio Pastorale Interparrocchiale si è più volte riunito; la partecipazione dei componenti delle singole comunità è sempre stata consistente, positiva ed attenta a portare un fattivo contributo ai vari argomenti in discussione.

L'argomento che ha impegnato maggiormente il Consiglio è stata la decisione di ospitare presso alcune famiglie un gruppo di ragazzi della zona di Cascia che di recente è stata colpita da un disastroso terremoto.

L'impegno richiesto da questa iniziativa, la cui logistica ha fortemente impegnato varie componenti di tutte le nostre comunità, è stato preso con gioia e consapevole responsabilità dal CPI intero. Gli effetti di questa ospitalità, grandemente ripagata dalla bellissima "rete" di rapporti venutasi a creare con i ragazzi di Cascia ed i collaboratori parrocchiali che hanno provveduto ad accompagnarli, sono stati successivamente analizzati dal CPI assieme alle famiglie che hanno avuto parte attiva nell'ospitare i ragazzi.

Un altro argomento all'ordine del giorno del CPI è stata la riforma della Diocesi, i cui importanti effetti sono stati analizzati dalla fine dello scorso anno unitamente ai componenti del Consiglio Parrocchiale di Mereto di Tomba. Da tale propositivo confronto sono emersi alcuni correttivi apportati per evitare lo smembramento della nostra comunità.

Tale riforma, che prenderà il via nel corso del 2018, sarà oggetto delle prossime riunioni del CPI dove si porranno le basi della nuova Collaborazione Pastorale che supererà le attuali strutture.

Giulio Saccomano,
Direttore del Cons. Pastorale

La Festa della Prima Comunione

IL CAMPEGGIO DELLE MEDIE VICINO AL CIELO

31 agosto 2017, finalmente si parte per un'esperienza di campeggio con i ragazzi delle medie. Ad accompagnare i ragazzi ci sono don Dino, infaticabile promotore, Isabella, come catechista e mamma, suor Fabrizia e due cuochi formidabili, Antonella e Franco. Siamo ospiti di una casa che si trova nelle dolomiti bellunesi, in val Sesis, a circa metà strada tra Cima Sappada e le sorgenti del Piave. Il paesaggio è incantevole e, a ripensarlo anche ora a distanza di mesi, si provano emozioni bellissime.
C'è in cambio una buona riserva di legna, pronta per cucinare e per scaldare l'acqua. I ragazzi si adattano subito ed entrano nello spirito giusto per vivere insieme quattro giorni e godere della pace e della bellezza dei luoghi. Nel pomeriggio la prima camminata ci porta alle sorgenti del Piave (1830 m), ai piedi del monte Peralba. La sera è luminosa e assaporiamo i colori, i profumi e … familiarizziamo con le mucche che pigramente invadono la strada. Nel ritorno alcuni ragazzi con d. Dino scendono fino ad una malga per comprare latte appena munto. Ci prepariamo per la prima cena a lume di candela: tutto acquista contorni fantastici. Fuori, nel prato davanti a casa, alcuni che hanno l'esperienza degli scout, stanno preparando un grande falò: così, mentre il buio ci avvolge, siamo seduti intorno, a goderci il calore del fuoco. Chiudiamo nell'allegria della fraternità questa prima giornata, con la certezza che il Signore Gesù ci è davvero amico. Le operazioni per trovare la nostra sistemazione per la notte, alla luce delle pile, sono un pò complicate ma divertenti.

Il secondo giorno partiamo decisi per arrivare ai laghi d'Olbe ma, nonostante la nostra caparbietà, la pioggia ci obbliga a rientrare. Pazienza! A casa riempiamo il pomeriggio di piacevoli e costruttive attività: oltre ai giochi, ci impegniamo per un tempo di riflessione, di confronto partendo da un brano del Vangelo; verso sera don Dino, celebra per noi l'Eucaristia. Dopo la cena, utilizzando quanti più lumini possibile, ci lasciamo tutti coinvolgere da giochi divertentissimi. Sabato mattina don Dino è sicuro: arriveremo al rifugio Calvi e chi se la sente, salirà sul Peralba. Non tutti sono entusiasti ma bisogna provare. Il sentiero parte dalle sorgenti del Piave e dopo circa un'ora raggiunge il rifugio a quota 2164 m. Alcuni fanno davvero tanta fatica ma ci si incoraggia e nessuno resta solo, c'è sempre qualche angelo che sostiene. Così tutti ci ritroviamo al rifugio soddisfatti, a gustarci una cioccolata calda con una fetta di dolce.
Dopo una breve sosta ci dividiamo: una decina, guidati dal nostro parroco ci avventuriamo sul sentiero che porta al Peralba, gli altri, con Isabella percorrono un tragitto che ricorda i combattimenti della prima guerra mondiale. Faticosa ma bellissima la conquista del Peralba, istruttiva la camminata tra i ricordi della nostra storia. La domenica ci svegliamo con la prima luce e, … meraviglia, le montagne sono imbiancate fino a metà di neve. È uno spettacolo che ci eccita e mette allegria. Prepariamo la casa per accogliere i genitori che parteciperanno con noi alla S. Messa e al pranzo conclusivo. Ci stringiamo per stare insieme al caldo perché fuori l'aria è fredda ma siamo davvero felici. Una celebrazione che ci ha fatto gustare la bellezza del giorno del Signore ed un pranzo che ci ha permesso di riscoprirci tutti amici, di incontrarci come famiglia di famiglie, di sentire la nostalgia di rapporti veri, di guardare i nostri ragazzi con occhi diversi … Qui, sono stati davvero bene! Ci torniamo anche il prossimo anno?

Suor Fabrizia

PERCHÉ UN "REGOLAMENTO" PER IL SUONO DELLE CAMPANE?

Le nostre sette parrocchie di Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Orgnano, Variano, Villaorba e Vissandone si sono date un "Regolamento" per il suono delle campane che è entrato in vigore con il cambio dell'ora legale, domenica 27 ottobre scorso.

Per quale motivo?

Vivendo in una società civile, non possiamo esimerci dal rispettare le leggi dello Stato italiano. Anche perché, quando si infrangono le norme si rischia sempre una penale sostanziosa (come è avvenuto di recente in altre parrocchie del Friuli). Ce lo impone in particolare il recente DECRETO LEGISLATIVO 17 febbraio 2017, n. 42, riguardante le disposizioni in materia di inquinamento acustico, entrato in vigore il 19/04/2017.

Ma se noi desideriamo essere cittadini leali e obbedienti, dobbiamo pure "**lottare**" perché le nostre tradizioni millenarie non vadano perdute. In realtà, in questi ultimi anni, sempre più si è diffusa una **mentalità anticristiana**, ideologicamente spinta da movimenti di carattere partitico, che vogliono eliminare ogni simbolo cristiano e ogni realtà che esprima la voce della fede e della Chiesa cattolica. **Su questo, noi non ci stiamo**. Rivendichiamo la libertà di religione e di culto.

A cosa servono le campane?

Va ricordato a tutti (ai cristiani e ai non cristiani), che il suono delle campane è **atto cultuale** della Comunità cristiana, che loda Dio e si incontra per pregare. È anche servizio alla Comunità civile, che utilizza le nostre campane per annunciare i momenti della vita e la scansione del tempo (orologio). Va ricordato che il suono delle campane ha fondamento consuetudinario antichissimo, e **tale da non renderlo assolutamente equiparabile all'emissione di rumori**, di cui la nostra società è piena, e per i quali nessuno fa nulla per eliminarli (treni, ambulanze, auto e moto chiassose,...), né talvolta è possibile eliminarli.

Le campane sono dunque **segno di fede e di gioia**, richiamo particolare alla vita della Comunità parrocchiale. Certamente i cristiani sono anche consapevoli che esse non devono essere fonte di disturbo per la comunità civile. Per questo ci siamo autoregolamentati dandoci un "**Regolamento**", che ci fa rientrare nelle norme vigenti, e ci fa da spalla per essere uniti nel difendere le nostre tradizioni.

Si sa che ogni decisione non accontenta tutti. Ma il parroco, che è legale rappresentante delle parrocchie, non può permettere che siano infrante le norme civili, né può permettere che le proprie comunità cristiane siano trascinate in penosi e costosi contenziosi penali. Assieme ai Consigli per gli Affari e economici e con la Giunta del Consiglio Pastorale, ci siamo dati delle regole, ed esse **vanno rispettate da tutte le comunità,** sia per il tempo della durata del suono delle campane (che è da intendersi dal momento in cui le campane iniziano a suonare, fino al loro completo silenzio), sia per i nuovi orari che ci siamo dati.

Del resto, il suono delle campane, non è espressione di un dogma di fede o rivelazione della Parola di Dio. Esso è semplicemente frutto di tradizioni ecclesiali, maturate nel tempo passato, e divenute espressioni di una comunità. Va ricordato a tal proposito che esistevano fino ad oggi diversità nel modo di dare gli annunzi delle liturgie e diversi erano i modi di suonare. Questo ci dice che ci si può adeguare tranquillamente a nuovi modi di suonare, anche perché **non siamo più in una società agricola** (finita da decenni), né siamo in una società totalmente cristiana.

BREVE RICHIAMO AGLI ATTUALI ORARI

-Il suono dell'Ave Maria, ovvero, dell'*Angelus*: alle 7.00, alle 12.00, alle 20.30). Le Domeniche e Festività di precetto alle ore 8.00.

-L'annuncio del giorno di festa che sta per iniziare: alle 16.30 del sabato, o dei giorni precedenti le solennità.

-Le S. Messe Feriali o S. Rosario infrasettimanale: mezz'ora prima. Il suono del bot, un quarto d'ora prima della Messa.

-Le S. Messe Festive, Cresime, Ordinazioni sacre, Vesperi solenni e Processioni: un'ora prima, tre quarti d'ora e mezz'ora prima, prima della Messa. Il suono del bot, un quarto d'ora prima della Messa.

-Matrimoni, Via Crucis, altre Solennità, S. Rosario di maggio, o altre devozioni straordinarie: mezz'ora prima. Il suono del bot, un quarto d'ora.

-Per i Funerali: a partire da tre quarti d'ora prima, mezz'ora prima, per tre minuti. Il suono del bot, un quarto d'ora prima. L'ultimo saluto della comunità quando la salma esce dalla chiesa per la sepoltura o per la cremazione.

-Inizio pomeriggio delle Confessioni alle ore 15.15.

-L'annuncio della morte di un cristiano indica il *"transito dell'anima"* da questa vita al Padre. È *"transito dell'anima",* non è avviso pubblico di un decesso, ma è invito rivolto alla comunità cristiana a pregare per il defunto. Si suona "solo" per cinque minuti e una volta sola.

Per gli altri suoni, li impareremo un po' alla volta. **Don Dino Bressan**

N.B. Il Regolamento è appeso nelle Sagrestie delle chiese.

IL CAMPOSCUOLA FIORENTINO

“Non è bello ciò che è bello……è bello ciò che c’è!” questo è il titolo della settimana di camposcuola vissuta quest’estate a Sesto Fiorentino (Fi) dai nostri giovani di 14-23 anni. Noi educatori abbiamo voluto fortemente che anche loro avessero la loro opportunità di crescita umano-spirituale, dopo aver prestato il loro prezioso servizio come animatori delle quattro settimane di oratorio. Questo perché per poter donare è necessario ricevere, come quando si va alla fonte per rifornirsi di acqua.

Contadini si diventa… per amore

Il tema della settimana è stato la BELLEZZA, nelle sue diverse sfaccettature: quella dei luoghi artistico-culturali di Firenze, quella del lavoro manuale gratuito, quella della vita fraterna e semplice e infine LA BELLEZZA DELLA VITA CHE DIO PADRE CI HA DONATO PER AMORE.

Di grande valore è stata la testimonianza di Gerardo, Silvia e la loro famiglia allargata: questi due sposi hanno deciso, fin dall’inizio del loro matrimonio, di aprire le porte di casa a bambini e adolescenti provenienti da storie familiari difficili, per cercare di dar loro la possibilità di credere in sé e progettare un futuro normale partendo da un passato doloroso. La loro casa-famiglia è composta da ben dieci figli: due naturali, uno adottato e sette in affido.

Il loro messaggio è molto chiaro: OGNI VITA È DONO PREZIOSO di un Padre che ci ha creati a Sua immagine e somiglianza. Essa non va mai sprecata, ma vissuta con impegno, dignità, speranza, fede e gratitudine. OGNI VITA vale la pena di essere custodita.

Sr Nicole

Piazza della Signoria, dopo aver visitato la Galleria degli uffizi

La cena finale nella Casa-famiglia

Dal 15 al 19 luglio alcuni bambini di IV e V elementare hanno vissuto un’esperienza di camposcuola a Monte Prât guidati da don Dino, sr Nicole e Alberto. Ci ha accompagnati la figura di Abramo, l’AMICO DI DIO che si è fidato della Sua promessa di felicità e ha condotto il popolo d’Israele verso la Terra Promessa. Il titolo dell’esperienza era infatti “Progetta con Dio, abita il futuro”; abbiamo cercato di capire che è molto importante affidarsi un po’ alla volta a Dio, per progettare con Lui la nostra casa che si chiama Chiesa. Non l’edificio però! La nostra casa è la Comunità parrocchiale e più in generale l’insieme di tutti noi cristiani accomunati dal dono del Battesimo che ci rende figli di Dio. È bello pensare che anche se siamo sparsi nel mondo, abitiamo tutti la stessa Casa!

Alberto e sr Nicole

CAMPOSCUOLA A MONTEPRAT DI FORGARIA

L' ORATORIO ESTIVO

Cosa rimane dopo **4 settimane di oratorio** sommate a quelle per la sua preparazione? Rimangono i sorrisi, i bei ricordi, le ginocchia sbucciate, ma soprattutto ... la trepidazione nell'aspettare la prossima partenza!
Sono pochi gli ingredienti per 1 mese di grande gioia e impegno, frutti di una lunga attesa durata quasi 11 mesi e di una preparazione che ne ha impiegati 2, ma il risultato è senza dubbio magico, irripetibile, unico, gioioso, caldo...
Quest'anno l'oratorio di Basiliano ha compiuto 5 anni, un lustro, dovremmo chiedere a don Dino di celebrare questa festa, ma per fortuna ha voluto, ancora una volta, viverla con noi donandoci tempo, iniziative speciali, presenza viva e momenti di crescita e formazione personale; prima tra tutte il **gemellaggio educativo con i ragazzi di Cascia**, grande e arricchente esperienza!
Di questo cammino oratoriale, sempre prezioso e ricco di incontri speciali, rimangono poi i lavoretti creati nelle ore di laboratorio o i forti legami di amicizia instaurati con coetanei, compagni di squadra, collaboratori e animatori che con allegria e contentezza ogni mattina varcavano il portone della canonica carichi di energia, vitalità, forza e pazienza. Sono stati cavalieri intrepidi di giorni di preparazione, giornate calde per una esperienza che succhia energia, rilascia gioia e fa conservare un ottimo ricordo di questi 20 giorni.
Ci sono poi i bambini, 132 iscritti quest'anno, che sono stati luce, sorrisi e immagine di brio e dolcezza nella loro spontaneità e partecipazione. Ci hanno fatti correre, sudare, urlare, ridere, tal volta arrabbiare, ma senza di loro questa esperienza sarebbe stata povera, inconsistente, vana. Il clima sempre positivo è stato anche alimentato e ravvivato dalle nostre angeliche suore Albertina, Fabrizia e Nicole e dal nostro irrefrenabile, ormai, diacono Francesco! In generale rimane una leggera stanchezza velata di felicità e forte energia accumulata per sostenere l'inverno e poi.. ricaricarsi per la prossima partenza!
Grazie a tutti! Arrivederci e al 2018! **Gli animatori delle 7 parrocchie**

ALCUNI PENSIERI DOPO IL GEMELLAGGIO EDUCATIVO CON CASCIA

Per la nostra famiglia è stata un'esperienza molto bella. Mi sto sentendo con la mamma di Alice è stata felicissima di tutto, dell'ospitalità in famiglia, di quella in parrocchia e ci ha invitati a Cascia. Quindi meglio di così non poteva andare. Grazie di cuore a tutti voi per la bellissima esperienza comunitaria (Sonia).
Per noi ,nonostante all'inizio fossimo un po' spaventati e spaesati dalla novità ,dalla vivacità e dalla differenza di abitudini, le cose sono andate sempre meglio. Sentire da parte delle ragazze, che si sono trovate bene, che avrebbero voluto rimanere ancora e che vorrebbero ripetere l'esperienza, per noi è stato proprio un bellissimo regalo. Grazie mille (Erica Ivan).
Innanzitutto un grazie a Don Dino per aver ideato tutto ciò. Un grazie ai ragazzi per le emozioni che ci hanno regalato che superano il lavoro e le piccole difficoltà organizzative ci auguriamo che il gruppo Cascia continui con questa avventura (Fam. Nobile).
L'entusiasmo per l'accoglienza di due ragazzine di Cascia è stato grande per la nostra famiglia: per la prima volta abbiamo avuto la possibilità di aprire le porte della nostra casa per ospitare due adolescenti che stavano vivendo un momento difficile nei loro paesi Umbri colpiti anche se non da vicino ,dal recente terremoto. Le preoccupazioni si sono smorzate, poi in gioia. Entrambe sedicenni hanno sempre pronunciato sorridendo le parole "si " e " grazie " accogliendo le nostre proposte con serenità ed educazione. Simpatiche ed allegre hanno dimostrato di sapersi adattare a nuove situazioni, mettendo a proprio agio loro e noi. L'addio di sabato ci ha resi tutti tristi ,ma la speranza di rivederci ci dona fiducia in un prossimo incontro (Mario, Chiara e Veronica).
Il Signore attraverso le sue vie infinite ci ha dato l'opportunità attraverso di dire un si, e lo abbiamo fatto senza paura e credendo in quel che stavamo per affrontare, poi la provvidenza ci è sempre stata compagna, come voi tutti. Anche per noi era la prima occasione e non l'abbiamo sprecata; abbiamo assaporato questa "maternità" più ampia seppur per una settimana; ci siamo messi in un clima di accoglienza di quei ragazzi. Non è stato facile coordinare il tutto ma con la certezza che qualcuno ci veglia da lassù. Grazie a don Dino che ha lanciato il sasso, ma grazie anche a chi ha raccolto quel sasso e tutti assieme ne abbiamo fatto un bel mosaico di accoglienza e fraternità tra noi e con loro (Adino e Isabella).
Avete regalato ai nostri ragazzi e a noi un'esperienza indimenticabile fatta di accoglienza, condivisione, amicizia. Ormai, nonostante la distanza, fate parte della nostra vita! Grazie (Silvia Scarcia).
Si conclude oggi una bella esperienza vissuta appieno in Oratorio. Abbiamo ospitato durante una settimana un gruppo di bambini, giovani e genitori provenienti dalle zone terremotate di Cascia. In questa settimana di tregua, ci hanno raccontato di quel 30 ottobre e del dopo. Abbiamo vissuto assieme una settimana di giochi, danze e serenità. "Ricordatevi: non abbiamo dato dei soldi per le persone terremotate, ma le abbiamo invitate, abbiamo aperto le nostre case, il nostro Oratorio e le porte del nostro cuore all'accoglienza di nuovi amici" Un insegnamento importante che proviene dagli adulti che hanno a cuore la nostra formazione. Chi saremmo ora noi giovani senza gli educatori posti sul nostro cammino, senza i principi che ci insegnano, senza la loro (e la nostra piccola) fede? (Michela Zuliani).

Don Francesco, Diacono della Chiesa udinese

Lo scorso 30 settembre ho avuto la Grazia di essere Ordinato Diacono. La definisco una "grazia", una speciale benevolenza di Dio che per sua misericordia mi ha fatto dono della vocazione e lungo la storia della mia vita sapientemente mi ha condotto, mi ha sostenuto e mi ha guidato fino a portarmi alla Sacra ordinazione.
"L'esempio della loro vita, generosa e casta, sia un richiamo costante al Vangelo e susciti imitatori nel tuo popolo santo. Sostenuti dalla coscienza del bene compiuto, forti e perseveranti nella fede, siano immagine del tuo Figlio, che non venne per essere servito ma per servire, e giungano con lui alla gloria del tuo regno", così si esprime la preghiera di ordinazione ed è per me un costante richiamo al dono che ho ricevuto e che il Signore amorevolmente e con piena fiducia mi ha consegnato per farlo fruttificare, esprimendolo principalmente nella mia vita di cristiano e poi di diacono.
Sono chiamato, nell'ottica di Cristo servo e pastore, a essere di aiuto al vescovo e al suo presbiterio, nel ministero dell'annuncio della Parola, del servizio dell'altare e della carità. La mia vita deve essere un esempio, deve profumare di Cristo perché il perno della mia vita è Lui. Devo essere ogni giorno come il vaso d'argilla nelle mani del vasaio (cfr. Ger 18,1-6. Is 64,8), riconoscere la mia fragilità e umile lasciarmi continuamente plasmare dal Signore, sarà Lui ogni giorno a darmi la *forma* di servo, la forma di discepolo secondo il Suo cuore; solo così la mia vita potrà essere testimonianza vera ed efficace del mio incontro con il Dio di Gesù Cristo.
Mi rassicura la presenza di molti di voi il giorno dell'ordinazione, la vostra preghiera e la vostra vicinanza mi aiuterà a progredire. Un grazie di cuore anche a chi non è potuto essere presente ma si è unito diversamente a quel momento. Colgo anche l'occasione per ringraziare le cantorie di Basiliano e Vissandone che hanno accompagnato così solennemente la celebrazione. Un grazie di cuore. Che Dio vi benedica! **Don Francesco Ferigutti**

Se Dio vorrà, fra qualche mese don Francesco sarà ordinato sacerdote. Aspettiamo con gioia questo momento.

Come si può pretendere, oggi, di rimanere a galla nella vita, se non dedichi un po' di tempo alla tua **vita spirituale**. Come puoi essere cristiano **senza nutrirti di Parola di Dio**? Non basta più la sola S. Messa domenicale a sostenere scelte sempre più gravose dal punto di vista morale e sociale. La tua comunità ti offre un incontro mensile: **"ASCOLTIAMO GESÙ CHE CI PARLA"**. Di solito il primo Venerdì (20.30-21.30), nella chiesa di Basiliano

GRAZIE DOTTORESSA GIANNA!

Alla fine di quest'anno la dottoressa Giannina Bunello lascerà il posto di medico condotto, dopo 35 anni spesi per aiutare le nostre comunità. Il suo arrivo (era il 07 aprile 1982) ha cambiato il rapporto medico-paziente. Eravamo abituati a vedere il medico con il camice bianco, a chiamarlo "Sior Dottor" e a rivolgerci a lui con riverenza. Invece, all'improvviso, ci siamo trovati davanti una dottoressa che al posto del camice d'ordinanza, indossava maglioni fatti amano e che sedeva alle nostre tavole apparecchiate chiedendo un bicchiere d'acqua mentre si interessava alla nostra vita. Il suo atteggiamento familiare ci ha sempre rassicurato e fatti sentire delle persone che venivano ascoltate.

Dr.ssa Gianna Bunello

In ogni situazione, la sua disponibilità è sempre andata oltre il semplice rapporto medico-paziente, il suo desiderio era quello di vederci stare bene, nel corpo e nello spirito. Impegnata anche nel sociale, instancabile e sempre disponibile a dare consigli, è stata un medico che ha fatto del suo lavoro una missione di vita.
Grazie Gianna! Grazie per la professionalità dimostrata, grazie per la tua umanità, per la generosità e umiltà con cui ci hai instancabilmente seguiti in tutti questi anni. **Marta**

La vogliamo ringraziare per la dedizione e la professionalità a tutti noi profusa sin dal 1981, ma soprattutto per l'aiuto dedicato alle classi più deboli e fragili.
Ricordiamo che nel 1999 è stata premiata dal nostro Comune, che le ha conferito il riconoscimento della "SPIGA D'ORO" per il costante lavoro e vicinanza ai gruppi di AUTOAIUTO per la dipendenza da sostanze dannose per la salute fisica e psichica quali l'ALCOOL. A tutt'oggi svolge instancabilmente e con passione tale compito nella frazione di VILLAORBA. La salutiamo affettuosamente e un "in bocca al Lupo" per questa nuova fase della sua vita.

Le sue colleghe

Fatima.
Piazzale del santuario

19-23
Agosto
2017

Anno
centenario delle apparizioni

PELLEGRINI A FATIMA
E SANTIAGO DE COMPOSTELA

Pellegrini verso Santiago

Città di Porto

BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI

Domenica 24 settembre, come ogni anno, c'è stata la Benedizione degli studenti (con i loro zainetti) e degli insegnanti.
Abbiamo invocato da Gesù che sia loro guida nell'apprendere non solo la scienza umana, ma la sapienza che viene da Dio e che aiuta a vivere bene, nell'amore e nella frater-

Due dipinti, su due racconti biblici, nella nostra chiesa (1)

Nella nostra chiesa parrocchiale oltre agli affreschi raffiguranti alcuni episodi della vita della Beata Vergine, ci sono anche due quadri, olio su tela della metà del 18º secolo (mt. 2,80 x mt. 2,10), tratti da due episodi biblici; molto probabilmente presenti al momento della consacrazione dell'attuale chiesa avvenuta nel 1780, anche se come prima documentazione troviamo i quadri citati nell'inventario (aprile 1922), al momento dell'insediamento dei nuovi fabbriceri, l'autore rimane sconosciuto. Uno è posto nel presbiterio (in cornu evangelii) raffigurante ' **Il giudizio di Salomone**' ed uno è posto sopra l'entrata principale raffigurante '**Ester ed Assuero',** originariamente si trovava di fonte al primo, (in cornu epistulae).

Il libro di Ester 5,1 (dal testo greco)

Il terzo giorno, quando ebbe finito di pregare, Ester si tolse gli abiti servili e si rivestì di quelli sontuosi. Fattasi splendida, invocò quel Dio che su tutti veglia e tutti salva, e prese con sé due ancelle. Era rosea nel fiore della sua bellezza: il suo viso era lieto, come ispirato a benevolenza, ma il suo cuore era oppresso dalla paura. Attraversate tutte le porte, si fermò davanti al re. Egli stava seduto sul suo trono regale e rivestiva i suoi ornamenti ufficiali: era tutto splendente di oro e di pietre preziose e aveva un aspetto che incuteva paura. Alzato il viso, che la sua maestà rendeva fiammeggiante, al culmine della collera la guardò. La regina cadde a terra, in un attimo di svenimento, mutò colore e si curvò sulla testa dell'ancella che l'accompagnava. Dio volse a dolcezza l'animo del re: ansioso, balzò dal trono, la prese tra le braccia, fino a quando ella non si fu rialzata, e la confortava con parole rassicuranti.

Iniziamo da quello collocato sopra la porta grande. Per le persone che non conoscono la storia, di Ester ed Assuero, a primo impatto la visione del quadro dà l'idea che il re abbia un atteggiamento minaccioso contro Ester, raffigurata mentre sviene, ma non è così: vediamo allora cosa ci racconta la Bibbia.
Il libro di Ester è composto da 10 capitoli, che raccontano la storia dell'ebrea Ester, ragazza orfana, cugina di Mardocheo, che diventa moglie del re persiano Assuero e salva il popolo ebraico dai complotti del malvagio Aman.

Il dipinto raffigura la vicenda di Ester che, al termine di un digiuno di tre giorni, si reca dal re Assuero per pregarlo di offrire un banchetto, nel quale lei possa smascherare il complotto che il primo ministro del regno ha ordito per eliminare il popolo di Israele. Sebbene fosse proibito, e punito con pena di morte, presentarsi al re senza essere convocati, con grande coraggio giunge alla sua presenza. Indebolita dal digiuno la giovane e bellissima donna ha un mancamento; con il pallore del volto di chi sta svenendo, è sorretta da due ancelle, mentre re Assuero , in eleganti abiti , gli porge lo scettro d'oro e le salva la vita. Ester "appare" nella Bibbia come una donna di grande pietà, caratterizzata dalla sua fede, dal suo coraggio e dal suo patriottismo. Per questa sua mediazione Ester è considerata la prefigurazione della Madonna, avvocata dell'umanità presso il Signore. Come nel Magnificat Maria canta che "il Signore ha deposto i potenti dai troni e ha innalzato gli umili", così vediamo una situazione simile in questa vicenda che ha due protagonisti: un uomo e una donna che avrebbero sventato la cospirazione del primo ministro che voleva distruggere Israele. Il messaggio religioso è che Dio, anche se non nominato esplicitamente, viene in aiuto al suo popolo.
L'opera si distingue per la ricchezza della composizione e per i diversi piani prospettici che sono stati realizzati nello spazio del contesto e che animano la scena. La composizione è ricca ed equilibrata sia nelle tinte cromatiche che nei rapporti proporzionali delle figure. Buono lo studio dell'incarnato delle figure. Le statue sullo sfondo sembrano proprio intente a guardare la scena. L'autore del quadro si è ispirato a: 'Esther devant Assuérus' dipinto dal francese Nicolas Poussin.

Claudio Asquini

Un an in memorie pre Toni Beline

Passe un an indaûr un grop operatîf fat di int di buine volontât, no dome dal paîs, al à scomençât a lavorâ par che il 2017 al deventàs un "an speciâl" in memorie di pre Toni Beline a dîs agns de muart. No cun obietîfs retorics o celebratîfs ma soredut cun spirt di agrât par dut ce che al à fat e al à lassât, fasint cognossi il valôr de sô personalitât di predi e di inteletuâl furlan; un livel che di sigûr no lu lee dome a la nestre realtât soci culturâl e religjose, ma lu met cence dubis sul plan dai inteletuâi di ogni dontri. Cul timp chest grop al à decidût di clamâsi "grop amîs di pre Toni".

Il grop al è rivât a movi tancj sogjets atôr pal Friûl fin in Cjargne, dulâ che pre Toni al à funzionât tant che predi e ancje mestri dal 1968 al 1982, an che al è rivât a Visepente. Chest lavôr di coordenament al è stât dopo insuazât intun program stampât par cure di Glesie Furlane cun ripuartadis dutis lis iniziativis.

Ma dongje di cheste mobilitazion par coinvolzi plui realtâts il grop amîs al à curât e lavorât ancje diretementri par cualchi iniziative di chês in program. Par mieç de colaborazion cun altris organizazions za presintis a son stadis inmaneadis buinis ocasions di riflession, di leture, di prejere, di memorie e di divulgazion de sô grande vore. Ta chest scrit o ricuardi dome chês che a àn coinvolt plui di dongje la nestre comunitât e altris realtâts dal comun.

L'an dedicât a pre Toni si è viert propit a Visepente ai 8 di Avrîl cu la cjaminade "pai trois di pre Toni", iniziative nassude ricuardant lis cjaminadis che ogni tant pre Toni al faseve, de canoniche di Visepente fin a Vilecjasse là dai Colonos, che a àn colaborât cul grop amîs. Ai 21 di Avrîl e jè stade fate une leture seniche in glesie par cure dai "Viandants", che al à proponût leturis e cjants liturgjics che par solit si fasevin cun pre Toni. Ai 22 di Avrîl si à vude la dedicazion a pre Toni Beline de blibioteche di Basilian par cure dal Comun, precedude de presentazion di une tesi di lauree che lu rivuarde.

Ai 23 di Avrîl, che e jè propit la date de muart di pre Toni, al è stat ricuardât prin tal cimitieri e dopo in glesie cuntune Messe celebrade di bonsignôr Guido Genero compagnât di bonsignôr Dino Bressan. Subit dopo e je stade la scree de lapide in place, tal puest dulâ che al è mancjât.

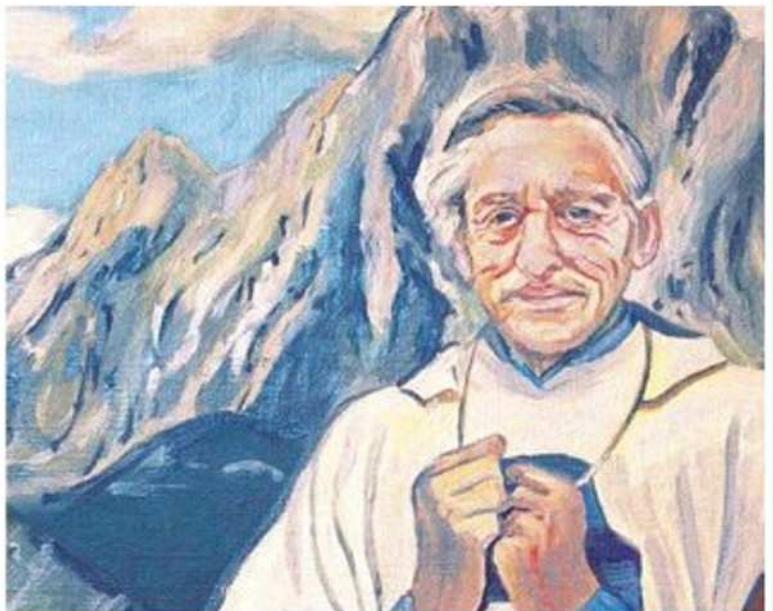
A Vilevuarbe, ospits de Pro Loco, ai 28 di Avrîl si à vude la presentazion dal libri "Testemonis" (dât dongje dal grop amîs e publicât di Glesie Furlane), che e je une sorte di racuelte libare di testemoneancis di int che pre Toni lu à cognossût di persone o ancje midiant dai siei scrits. Si ricuarde che ducj i residents a puedin ritirâ une copie dal libri in biblioteche regalât dal Comun.

"Pre Toni al vîf" al è il titul da la mostre multimediâl vierte par cinc fins di setemane, dai 23 di Setembar ai 22 di Otubar; e je stade la occasion par mostrâ une buine part di dissens e pituris che lu rivuardin, lavôrs fats cun plui tecnichis soredut pe publicazion continuade dal "lunari di pre Toni"; si son podûts viodi ducj i siei libris, sintî cualchi sô predicje, e viodi ancje des intervistis video. La mostre, curade e gjestide dal grop amîs di pre Toni, e je stade fate te ex scuele elementâr di Visepente midiant de disponibilitât dal comun di Basilian e cu la colaborazion dal Comitât Iniziativis Locâls che al à in gjestion la scuele e che le à di resint ben sistemade.

E nol podeve mancjâ ancje chest an "Il lunari di pre Toni" che di cuant che al è muart, soredut pal impegn e pe costance di Alida Pevere e Cristian Liberale, al è stât publicât ogni an adun cu la opare consolidade di solidarietât che e met ducj i bêçs dal lunari a disposizion de associazion "Amici di Udine" che e lavore concretementri par oparis umanitariis in Afriche, tan Benin; la presentazion e je stade fate ai 4 di Novembar, come simpri te glesie di Visepente.

Pal fat che al siere dute la programazion pai dîs agns de muart di pre Toni o citi ancje l'event che il grop amîs al à condividût cu la parochie di Codroip che e à inmaneât cun Glesie Furlane une serade ai 24 di Novembar par presentâ il libri di pre Toni "Storie Sacre" e mostrâ lis ilustrazions origjinâls che a compagnin chest volum.

Dutis lis iniziativis a àn vût une buine partecipazion di int e in cualchi câs plui di ce che si spietavisi.

Al va dit che il grop amîs di pre Toni al à vût une buine disponibilitât dal comun di Basilian, in particolâr cul impegn dal assessôr Claudio Baldini. E je stade ancje la colaborazion e disponibilitât de parochie di Visepente in cualchi iniziative. **Marc**

Ha ricevuto il Sacramento del Battesimo

Michele Bunello il 17/09/17

VEN JÙ, SIGNÔR!

Ven jù, Signôr, dal to cîl di glorie;

ven a comedâ la nestre storie.
Ven jù, Signôr, in cheste puare tiere,

là ch'a regnin svindic e fan e vuere.
Ven jù, Signôr, a sfantâ la pore e il scûr,

a morestâ e a sclipî il nestri cûr.
Ven jù ancje vuè come in chê dì a Betlem,

ven a viodi dal puar e di chel ch'al gem.
Ven jù in chest mont simpri plui forest:

dome cu la tô gracie si podarà meti in sest.
Ven jù, Signôr, dal to biel cîl stelât;

ven a viodi dal mont, ch'al è malât.
Ven jù, Signôr, a fânus il grant regâl dal perdon e de pâs,

come tal prin Nadâl.

(Nadâl 1991 pre Antoni Beline)

Cerchiamo nuovi collaboratori per rendere possibile la pubblicazione del prossimo bollettino di Pasqua.

Contattare i membri del Consiglio Pastorale

Sono tornati alla casa del Padre

Mirella Asquini
17/01/17

Carmela Chiurato
08/05/17

Rosanna Tonello
09/03/17

Lino Marcos
11/09/17

Chiara Pizzato
04/05/17

Maria De Luca
24/04/2017

Hanno celebrato il sacramento del Matrimonio

Elena Vidoni e Alessandro Pascoli

il 04/06/17 a Buttrio

David Della Maestra e Greta Collavini

il 08/07/17 a Bertiolo

Celebrazioni Natalizie a Basagliapenta

NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE

Da Lunedì 18 a Venerdì 22 dicembre: ore 19.00, *Canto della Novena* con Adorazione eucaristica.

Domenica 17 dicembre, solo a Variano: ore 10.00, **BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI** da deporre nei presepi (sono invitati tutti i bambini).

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Sabato 23, ***Non c'è la Messa prefestiva delle 18.30.***

Domenica 24, ***Non c'è la Messa della notte.***

Lunedì 25, S. NATALE: ore 11.15, S. Messa (cantata dalla Cantoria parrocchiale).

Martedì 26, ***Festa di Santo Stefano, primo martire:*** Solo a Blessano ore 10.30, , S. Messa concelebrata presieduta dal Parroco, con processione ***(non ci sono altre S. Messe).***

Domenica 31, ore 11.15, S. Messa e *Te Deum*.

Domenica 1° gennaio 2018, ***Solennità di Maria Madre di Dio:*** ore 11.15, S. Messa. *Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno.*

Venerdì 5, ***Vigilia dell'Epifania*****:** ore 16.30, solo a Variano, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI** e **BENEDIZIONE DEI BAMBINI.**

Sabato 6, ***Epifania del Signore.*** *Giornata dell'Infanzia missionaria:* ore 11.15, S Messa.

CONFESSIONI NATALIZIE

Sabato 23:
-Solo a Basiliano. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30.
-Alle 20.00, Solo a Basiliano: **CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA CONFESSIONE** per gli adulti e giovani delle sette parrocchie.

Domenica 24:
-Solo a Basiliano. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 15.00 alle 18.30.

Un grazie sincero ai Catechisti, per il loro impegno per il bene dei nostri ragazzi e giovani

MARTEDÌ 26 DICEMBRE
Chiesa di Basiliano, Ore 17.30
Concerto di Natale
Con il Coro femminile "Calliope", di Basiliano

VENERDÌ 29 DICEMBRE
Chiesa di Villaorba, 20.30
Concerto di Natale
"Ecce Dominus Veniet"
Concerto per voce recitante, solo, coro, pianoforte, sax e percussioni.
Testi da un antifonario aquileiese del X sec. e di A. Floramo
Musiche di F. Zorzini.
Coro: Juvenes Cantores di Plasencis;
Voce recitante: F. Scridel;
Sax contralto: M. Crisetig;
Pianoforte: F. Zorzini;
Percussioni: A. Piputto,
Direttore: Erica Zanin